

LA TESI DI DAVINI

«Medicina sostenibile per vivere meglio»

Una lucida, sacrosanta e per certi versi spietata analisi della «crisi» della Sanità pubblica. Si intitola «Il prezzo della salute» l'ultima fatica di Ottavio Davini (direttore di Radiologia ed ex direttore sanitario delle Molinette) edito da «Nurtimenti».

segue a pagina 4

«IL PREZZO DELLA SALUTE»

Una medicina sostenibile, per vivere meglio

dalla prima pagina

(...) La riflessione parte dal presupposto che nel XX secolo la popolazione è passata da 1,5 a 7 miliardi e la durata della vita nei Paesi evoluti da 40 a 80 anni. Questo è in parte accaduto per merito della medicina, ma soprattutto del diffuso miglioramento delle condizioni di vita: è un momento eccezionale della storia dell'umanità, irripetibile, e si deve - secondo Davini - acquisirne la consapevolezza. Dilaga invece l'illusione che i progressi scientifici possano consentire un inarrestabile allungamento della vita. Non è così e

non lo sarà per molto tempo ancora, è la tesi di Davini, che mette in evidenza come la medicina moderna stia vivendo alcuni paradossi che mettono a rischio i sistemi sanitari: dalla diffidenza che la circonda, nonostante i successi, al modello dominante di consumo, trasferito alla sfera della salute, portandoci a «comprare» prestazioni sanitarie con la stessa compulsività con cui compriamo vestiti o cellulari. Davini mette anche a fuoco i rischi di una medicalizzazione eccessiva: la maggior parte di noi ha sensazioni fisiche o emotive che non gradisce e, in passato, ciò era considerato parte della

vita. Sempre di più tali sensazioni sono ora considerate vere patologie. Un eccesso di medicalizzazione che comporta un effetto paradossale: tanto maggiori sono le prestazioni sanitarie, in particolare in ambito terapeutico, tanto maggiori saranno gli effetti collaterali. Ma anche un eccesso di prestazioni diagnostiche produce un innalzamento inevitabile dei falsi positivi, inducendo una serie successiva di ulteriori approfondimenti. Qualche idea per uscirne? Che cresca la consapevolezza che esistono dei limiti imposti dalla biologia e che si ridimensionino le aspettative, ricordandoci che

siamo mortali, che ancora oggi ci sono malattie da cui non si guarisce, che nessun intervento terapeutico è privo di rischi, che non è solo moltiplicando le tecnologie mediche che possiamo migliorare la nostra salute. «Obiettivo - spiega Davini - deve essere un Sistema Sanitario che conservi l'universalismo, garantisca equità di accesso, lavori per prevenire laddove possibile, utilizzi al meglio le tecnologie disponibili quando è ragionevole il loro rapporto costo-efficacia, impedisca l'espansione artificiale dei confini delle malattie per interessi industriali, in una parola vada nella direzione di una medicina sostenibile».

[MTra]



il Giornale del Piemonte

BUPERA IN PROVINCIA
ALPD NON VA GIÙ IL RIMPASTO DI SAITTA

La rinfacciata lista di PD/A si oppone al presidente appena lo esagerano: da sette anni non c'è stato. E il PD non si muove né a sinistra né a destra: gli è venuto addosso un partito di sinistra di sinistra.

REGIATA ANTONELLI
Tra Vinum e Vinitaly, una regione che brilla

La 20ª e ventata...
L'azienda è in...
L'azienda è in...
L'azienda è in...

Protezione...
Protezione...
Protezione...

Casi di...
Casi di...
Casi di...

BATTILO SUL TEMPO
5 PER MILLE

Torino Parteciparia la banca
e si merita un'ipoteca extra

Partecipate, tagli non più rimandabili

Il piano della Regione...
Chilias...
Una delibera...

BERGO...
Berco, ora intervenga anche il governo

Dal Pd solo polemiche ideologiche

Una medicina sostenibile, per vivere meglio